

L'ESPOSIZIONE

# Biennale Antiquariato vetrina di meraviglie

► Dal 29 settembre al 3 ottobre capolavori senza tempo in mostra a Palazzo Venezia

**TRENTA GALLERISTI,  
SCULTURE DEL PRIMO  
SECOLO D.C. E POI  
ARTISTI COME BURRI,  
FONTANA, D'ANTONIO  
PANINI E RAFFAELLI**

## L'APPUNTAMENTO

Torna la Biennale dell'Antiquariato, l'appuntamento che porta i galleristi di tutta Italia nel cuore di Roma, affiancando grandi nomi e giovani antiquari, permettendo quindi anche di confrontare due diverse visioni dell'arte. Anche la decima edizione si svolgerà a Palazzo Venezia (dal 29 settembre al 3 ottobre, [www.biennale-antiquariato.roma.it](http://www.biennale-antiquariato.roma.it)) con una novità: per la prima volta dal 1998 si entrerà dallo storico ingresso su piazza Venezia. Dopo molti anni il Palazzo, che proprio in queste settimane ha restituito alla pubblica fruizione il suo giardino, per anni adibito a parcheggio, trasformandolo in palcoscenico di teatro, arte e musica, diviene accessibile da tutti e quattro i versanti. Inoltre, come ha raccontato la direttrice del Museo Nazionale di Palazzo Venezia Sonia Martone, «non ci saranno stand chiusi che delimitano i singoli allestitori, ma un percorso continuo che si snoda all'interno delle sale del Palazzo».

## IL PERCORSO

Percorso in cui saranno esposte opere di ogni epoca, dalla "Testa maschile in marmo raffigurante l'imperatore Antonino Pio" (datata 138-161 d.C.) alla "Muffa" di Burri (1951) e al "Concetto spaziale" di Fontana (1960), passando per l'anconetta dipinta a tempera da Francesco d'Antonio a metà del XV secolo, l'olio di Giovanni Paolo Panini che raffigura l'interno del Pantheon (1740-50), l'olio di Van Wittel che raffigura il Colosseo e l'Arco di Costantino (1707) e il micromosaico su cassina di rame delle "Cascate di Tivoli" di Giacomo Raffaelli (inizio dell'Ottocento).

«Il mondo dell'antiquariato va considerato, senza se e senza ma, un ingranaggio, un momento indispensabile del sistema artistico e culturale di una nazione come l'Italia e perciò della sua capitale, Roma», ha detto il direttore del Polo Museale del Lazio Edith Gabrielli presentando la Biennale, che quest'anno avrà il supporto tecnico e scientifico di una commissione di vigilanza formata per assicurare la selezione qualitativa degli espositori e de-

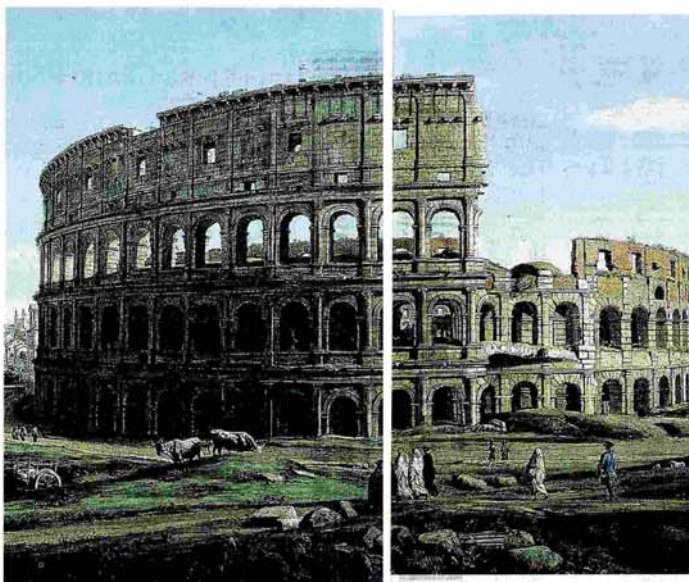
gli oggetti presentati, e presieduta da Francesco Federico Mancini, ordinario di Storia dell'Arte moderna all'Università di Perugia.

«Insieme al direttore del Polo Museale del Lazio e al Direttore del Museo - fa eco Cesare Lampronti, presidente dell'Associazione per la Biennale - abbiamo dedicato a quest'evento tempo e sforzi notevoli. Il risultato è un progetto realmente condiviso, che per questo mira a raggiungere un livello pari e per certi aspetti superiore a quello delle esposizioni passate».

«Il pubblico non deve avere paura - chiarisce poi il direttore del Museo Sonia Martone, forse anche alla luce delle recenti polemiche sull'utilizzo di spazi archeologici per eventi di grande richiamo - che la natura del palazzo sia pregiudicata o intaccata. Abbiamo raggiunto un giusto compromesso fra le istanze di conservazione e le naturali esigenze espositive». Trenta gli espositori, moltissimi romani ma anche galleristi di respiro internazionale, che espongono - oltre che in Italia - a Londra, Parigi, New York.

**Paola Polidoro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GASPAR VAN WITTEL Il Colosseo e l'Arco di Costantino (Rubbens - Venezia)